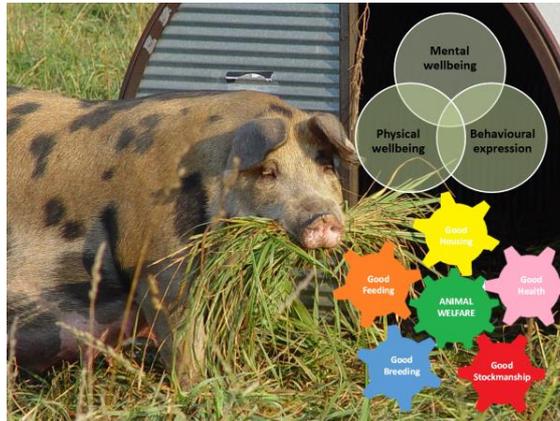


***“Gli animali allevati con metodi intensivi sono privati di tutto ciò che rende una vita degna di essere vissuta”***

Peter Roberts MBE. Fondatore di Compassion in World Farming (1)

### Benessere animale

Gli animali allevati sono esseri senzienti e meritano una buona qualità di vita e una morte dignitosa. Il benessere animale non riguarda solo l'assenza di sofferenze, ma anche la fornitura di *“ciò che gli animali vogliono e di cui hanno bisogno”* per condurre una vita sana e felice. Un buon livello di benessere significa che l'animale è in buone condizioni fisiche, ha un equilibrio mentale forte (ad esempio: è sicuro di sé, non ha paura o non soffre) ed è in grado di esprimere comportamenti essenziali (ad esempio razzolare, fare bagni di polvere, costruire il nido e socializzare).



Un buon livello di benessere animale è raggiunto attraverso una buona alimentazione, buone condizioni di stabulazione e ambientali, buona salute, buon processo di selezione delle razze e una buona gestione dell'allevamento e degli animali.

**Il modo in cui trattiamo gli animali rappresenta il nostro imperativo etico e morale; il modo in cui essi percepiscono la loro vita rappresenta il loro stato di benessere.**

### Introduzione al problema e sua portata

- La domanda di proteine animali sta crescendo a ritmi mai visti, in seguito all'aumento demografico, dei redditi e dell'urbanizzazione
- Negli ultimi cinquant'anni la produzione di carne globale è più che quadruplicata, arrivando a 340 milioni di tonnellate prodotte nel 2018 rispetto ai 71 milioni di tonnellate del 1961 (2)
- Il numero di animali allevati per la produzione di carne nel 2018 è stato pari a 69 miliardi di polli, 1,5 miliardi di suini, 656 milioni di tacchini, 574 milioni di pecore, 479 milioni di capre e 302 milioni di bovini (2)
- Nel 1961 la carne di pollo rappresentava solo il 12% della produzione globale. Tuttavia, con il fatto che la sua progressiva percezione come commodity ne ha causato la diminuzione di valore, la quota mondiale è triplicata arrivando a coprire il 36% della produzione globale nel 2018 (Figura 1)

- Nello stesso periodo si è quasi dimezzata (ora rappresenta circa il 22% della produzione mondiale) la quota di carne di manzo e di bufalo, mentre la quota di carne di maiale è rimasta pressoché invariata intorno al 35-40%
- Nel 2020 la FAO ha stimato che, nel mondo, più di 85 miliardi di animali sono allevati ogni anno per la produzione di cibo: 77 miliardi sono stati macellati per la carne e 7,5 miliardi di galline ovaiole hanno prodotto 1400 miliardi di uova, mentre 280 milioni di vacche hanno prodotto 660 miliardi di litri di latte (3)

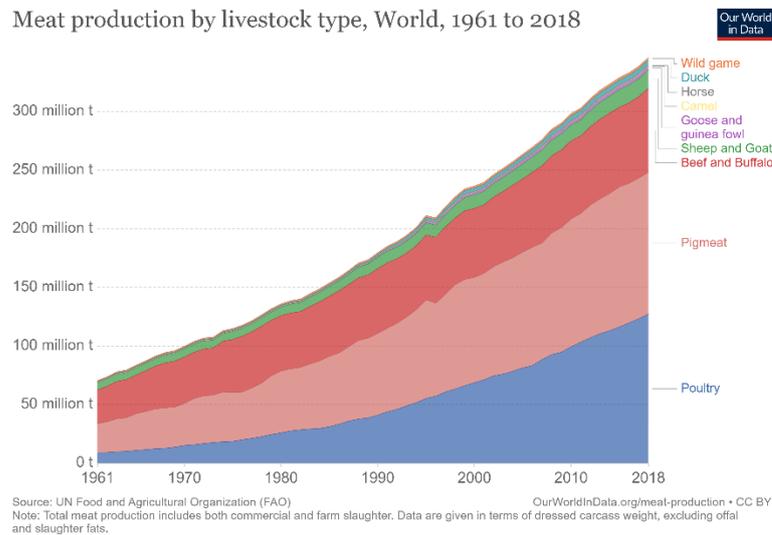


Figura 1 – Produzione mondiale di carne per tipo di specie dal 1961 al 2018

- A livello regionale, l'Asia risulta essere il più grande produttore di carne, con il 40-45% circa della produzione totale, grazie principalmente ai livelli di produzione della Cina. Tuttavia, anche l'Europa, il Nord e il Sud America sono grandi produttori di carne (Figura 2).

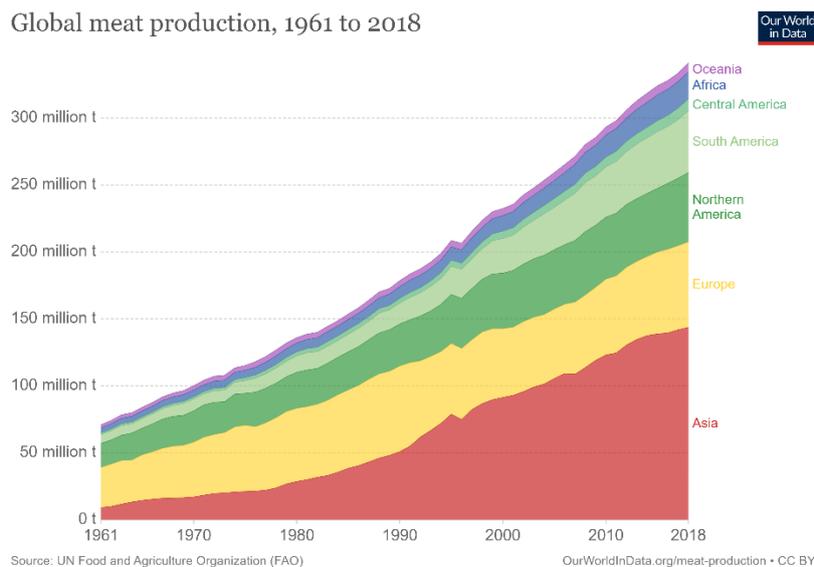


Figura 2: Produzione mondiale di carne dal 1961 al 2018

- La stragrande maggioranza degli animali allevati per la produzione di cibo provengono da allevamenti intensivi
- Gli allevamenti intensivi sono una minaccia per le soglie critiche della Terra, soprattutto quelle legate al cambiamento climatico, ai flussi biogeochimici (azoto e fosforo), al cambiamento di utilizzo delle terre, al consumo di acqua dolce e alla perdita di biodiversità
- L'allevamento intensivo è già responsabile del 14,5% di emissioni antropogeniche di gas serra. In uno scenario tipico di produzione alimentare in cui il consumo di carne e latticini aumenta di pari passo con la popolazione mondiale e la crescita del PIL, il settore agricolo da solo emetterebbe abbastanza gas serra da assorbire la soglia di aumento delle emissioni di 2 °C entro il 2050 (4)
- L'intensificarsi delle coltivazioni utilizzate per produrre mangimi ha accelerato il degrado dei terreni e del suolo (5)
- Circa un milione di specie vegetali e animali è attualmente a rischio estinzione (6), con la produzione degli allevamenti intensivi come causa primaria (7). Con l'aumentare del consumo di carne, si allarga la superficie occupata da terreni agricoli che privano le specie selvatiche dei loro habitat naturali, portandole ad avvicinarsi pericolosamente alle attività umane e creando l'occasione perfetta per la diffusione di patogeni, alcuni dei quali, essendo zoonotici, rappresentano una minaccia pandemica
- Ogni anno si registrano circa 600 milioni di casi di malattie di origine alimentare e 420.000 decessi (8) dovuti principalmente a *Salmonella*, *Campylobacter* ed *E. coli*. Inoltre, dal 1940 l'espansione agricola è associata al 50% dei casi d'insorgenza di zoonosi
- Gli allevamenti intensivi hanno un enorme impatto sul benessere di miliardi di animali allevati ogni anno per la produzione alimentare

### Problemi di benessere associati agli allevamenti intensivi

Estratto da Jones, 2017 (9).

L'allevamento intensivo poggia su sistemi e pratiche che, come minimo, non soddisfano i bisogni degli animali, non danno loro la possibilità di scegliere, non favoriscono le esperienze positive di benessere mentale o comportamentale e richiedono che sia l'animale a cambiare nel tentativo di adattarsi all'ambiente circostante piuttosto che adattare l'ambiente all'animale. Le preoccupazioni più ovvie riguardano:

- **Il confinamento.** Esempi delle forme più gravi di confinamento sono le gabbie per le galline ovaiole, i conigli, le quaglie e anche i polli da carne (in paesi come Russia, Turchia e Cina), le gabbie di gestazione e allattamento per le scrofe, i sistemi a posta fissa per le vacche da latte, le gabbie per i vitelli. I sistemi di confinamento sono associati alla mancanza di movimento e all'impossibilità di esprimere i comportamenti più basilari come spiegare le ali e grattare (galline ovaiole), sedersi in posizione eretta e saltare (conigli), camminare e girarsi (scrofe) o avere il conforto dei propri simili (vitelli). Il confinamento porta a comportamenti stereotipici come mordere le sbarre o simulare la masticazione, a volte persino la depressione (nelle scrofe), e si accompagna a debolezza muscolare.
- **Sovraffollamento.** L'alta densità di animali allevati e lo spazio limitato per ciascun individuo all'interno di stalle e capannoni limitano i loro comportamenti. I polli da carne sbattono continuamente l'uno contro l'altro e si disturbano all'interno degli allevamenti commerciali ad alta densità (10), non riescono a sedersi perché troppo vicini (11), sono schiacciati tra loro anche in posizione seduta (12) e, se possono, scelgono zone con maggiore spazio a disposizione (13). I suini hanno a malapena lo spazio per stendersi contemporaneamente una volta raggiunto il peso per la macellazione e non sono in grado di crearsi aree funzionali separate per mangiare, bere, riposarsi e fare attività all'interno dei recinti.

- **Ambienti spogli.** Di solito sono associati ad allevamenti al chiuso con pavimentazione interamente o parzialmente fessurata, o con feedlot (recinti) all'aperto. La mancanza di stimoli e di occupazioni significative induce noia e frustrazione nei suini e nelle galline ovaiole, favorendo comportamenti dannosi come la morsicatura delle code nei suini e la pica delle piume nelle galline ovaiole. Inoltre, porta anche a comportamenti stereotipici come la rotazione della lingua nei bovini e a un eccessivo accoppiamento nei riproduttori di polli.
- **Mutilazioni.** Negli allevamenti commerciali vengono praticati diversi tipi di mutilazione, tra cui: taglio del becco alle galline e ai tacchini, mozzatura della coda nei suini, bovini da latte e ovini, mulesing negli ovini, decornazione e rimozione degli abbozzi corneali nei bovini, castrazione nei suini, bovini e ovini maschi e, in alcune regioni del mondo, ovario-isterectomia nelle scrofe e nelle bovine. La maggior parte delle mutilazioni è eseguita senza anestesia o analgesia provocando dolore a breve e lungo termine, la formazione di neuromi, il conseguente calo dell'appetito e diverse modifiche al comportamento.
- **Selezione delle razze in base alla produttività.** Gli animali allevati vengono selezionati per aumentare il tasso di crescita nelle specie da carne, la produzione di latte in quelle da latte, la quantità di prole nei suini e la produzione di uova nelle galline. Il tasso di crescita dei moderni polli da carne è direttamente collegato a letargia, incapacità a camminare (14) e a disfunzioni cardiache (15), e, nei riproduttori, è anche associato a forti restrizioni nella somministrazione di mangime e fame cronica (16). Nelle vacche da latte, l'elevata produttività è correlata all'alto tasso di zoppie, mastiti e infertilità (17), nei suini al numero elevato di suinetti nati morti e al ridotto peso dei piccoli e nelle galline all'osteoporosi.
- **Trasporto.** Le preoccupazioni riguardano la gestione dello stress durante le fasi di carico/scarico e la disponibilità di spazio, che non consentono agli animali di tenere la normale posizione eretta o di stendersi senza rischiare di essere calpestati. La durata del trasporto è un'altra preoccupazione a causa della fame, sete, affaticamento e tasso di mortalità che si verificano durante il viaggio.
- **Macellazione.** Le preoccupazioni relative alla macellazione riguardano la possibilità di riposarsi nei recinti di attesa, la gestione dello stress nel momento in cui vengono portati al punto di macellazione, l'utilizzo o meno dello stordimento prima di procedere alla macellazione e la sofferenza associata al metodo di macellazione.
- **Salute animale.** La prevenzione delle malattie e il mantenimento degli animali in buona salute è un argomento fondamentale. Oltre a garantire la piena forma e salute degli animali allevati, è importante tenere in considerazione anche le preoccupazioni di salute pubblica legate al modo in cui si prevencono le malattie, come ad esempio l'utilizzo eccessivo di antimicrobici negli allevamenti che porta a sviluppare fenomeni di resistenza antimicrobica e l'impatto sulla sicurezza alimentare in seguito alla contaminazione con batteri come *Salmonella*, *Campylobacter* ed *E. coli*. Una crescente preoccupazione è anche legata al rischio di pandemie dovute alla trasmissione di zoonosi virali (18).
- **Indicatori negativi di benessere.** Le condizioni fisiche che compromettono il benessere sono sempre più oggetto di misurazioni. Ad esempio, l'incidenza di zoppie e mastiti nelle vacche da latte, la perdita di piumaggio dovuta alla pica delle piume nelle galline ovaiole, l'incapacità a camminare nei polli da carne e l'incidenza della morsicatura delle code nei suini. Ad oggi, la maggior parte degli indicatori di benessere sono associati alle condizioni fisiche e produttive degli animali (come il tasso di crescita e la mortalità), mentre sono ancora in fase di sviluppo indicatori relativi ai comportamenti (per approfondire l'argomento, vedere (19), il Progetto sugli Indicatori di Benessere Animale (20), il Welfare Quality (21) e AssureWel (22))

## Legislazione sul benessere animale

Gli standard sul benessere animale adottati dall'Unione Europea sono tra i più elevati del mondo, con la Direttiva del Consiglio Europeo 98/58/EC che ne rappresenta il fulcro (23) e definisce gli standard minimi per la tutela degli animali d'allevamento, affinché i proprietari "prendano tutte le misure ragionevolmente necessarie a garantire il benessere degli animali che sono sotto la loro cura" e che "agli animali non vengano causati dolore, sofferenze o ferite non necessarie".

Altre leggi UE stabiliscono gli standard di benessere degli animali d'allevamento durante il trasporto (24) e al momento della macellazione (25), richiedendo che a tutti gli animali, compreso il pollame, venga praticato lo stordimento prima di essere macellati (ad eccezione degli animali che vengono macellati per fornire cibo alle comunità religiose).

Esistono leggi specifiche che stabiliscono gli standard per la protezione delle galline ovaiole, dei vitelli, dei suini e dei polli da carne: la Direttiva sulle Galline Ovaiole del 1999 (26), la Direttiva sui Vitelli del 2008 (27), la Direttiva sui Suini del 2008 (28) e la Direttiva sui Polli da Carne del 2007 (29).

La legislazione UE ha proibito alcuni degli aspetti peggiori della produzione industriale di animali: le gabbie per vitelli sono vietate dal 2007, le gabbie di batteria piccole e anguste per le galline ovaiole sono vietate dal 2012 e le gabbie di gestazione per le scrofe sono vietate (fatta eccezione per le prime quattro settimane di gravidanza) dal 2013 (Vedere (30) (31) per una panoramica completa).

Tuttavia, nonostante la normativa sia tra le più complete al mondo, sono ancora consentiti certi sistemi e pratiche che impediscono agli animali di condurre una vita degna di essere vissuta (come l'utilizzo di gabbie, l'elevata densità di allevamento, ambienti angusti e spogli, il ricorso alle mutilazioni) e, tristemente, non esiste una legislazione specifica per le altre specie di animali allevati.

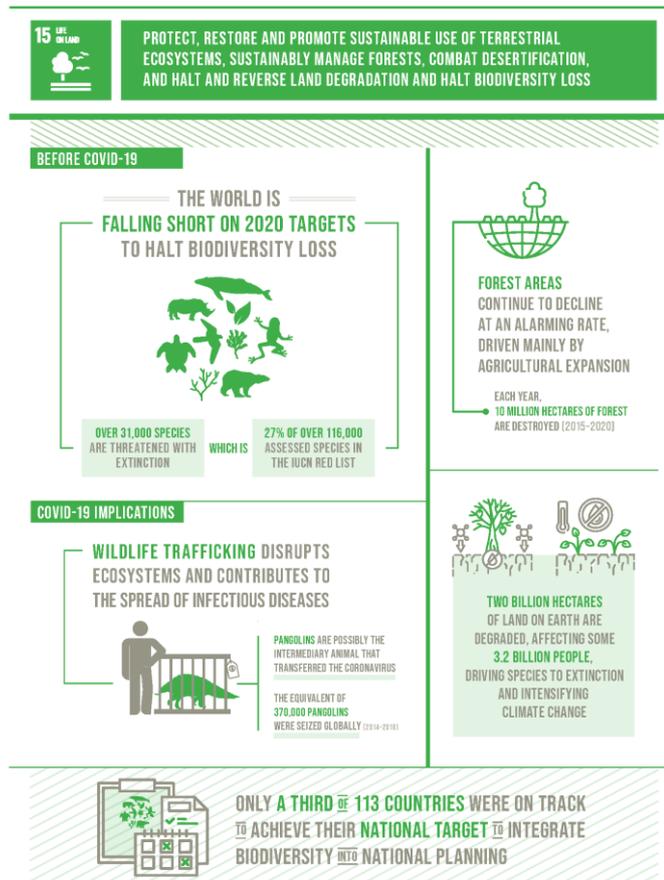
## Maggiore consapevolezza dei consumatori sul benessere animale

Le aspettative dei consumatori su maggiori standard di benessere animale stanno crescendo e questo è ampiamente riconosciuto da molti governi e aziende alimentari.

- Secondo un sondaggio condotto recentemente in Europa (Commissione Europea, 2016), il 94% dei cittadini UE ritiene importante salvaguardare il benessere degli animali allevati, mentre l'84% crede che dovrebbe essere tutelato meglio di quanto si stia facendo ora e il 64% vuole più informazioni sulle condizioni in cui gli animali d'allevamento sono trattati nei rispettivi paesi (32)
- Più di metà degli Europei (59%) sono disposti a pagare di più per prodotti provenienti da sistemi di produzione maggiormente rispettosi del benessere animale (32)
- Negli Stati Uniti il 63,5% dei consumatori ha dichiarato di percepire i sistemi convenzionali come dannosi al benessere delle galline e l'86% si è dimostrato favorevole a sistemi produttivi alternativi e maggiormente rispettosi degli animali. Oltre l'85% dei partecipanti, inoltre, ha affermato che sarebbe disposto a pagare un extra per sistemi produttivi che migliorano il benessere delle galline con accesso all'esterno, stabulazione senza gabbie e muta non indotta.

## Collegamento con i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)

- **OSS 15: Vita sulla terra:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, combattere la desertificazione, arrestare il degrado e ripristinare le terre degradate, fermare la perdita di biodiversità



Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/report/2020/>

## Referenze

- (1) Peter Roberts, MBE (7 June 1924 – 15 November 2006) founder of Compassion in World Farming.
- (2) World in data source: Hannah Ritchie (2017) - "Meat and Dairy Production". *Published online at OurWorldInData.org*. Retrieved from: '<https://ourworldindata.org/meat-production>' [Online Resource. First published in August 2017; last revision in November 2019. Webpage. Accessed 11 November 2020. <https://ourworldindata.org/meat-production>
- (3) Data sourced from Compassions' calculations based on FAOSTAT, 2020. <http://www.fao.org/faostat/en/#data/QL>
- (4) Bajželj, B., Richards, K. S., Allwood, J. M., Smith, P., Dennis, J. S., Curmi, E., & Gilligan, C. A. (2014). Importance of food-demand management for climate mitigation. *Nature Climate Change*, 4(10), 924-929.
- (5) United Nations Convention to Combat Desertification. 2017. The Global Land Outlook, first edition. Bonn, Germany. [https://www.unccd.int/sites/default/files/documents/2017-09/GLO\\_Full\\_Report\\_low\\_res.pdf](https://www.unccd.int/sites/default/files/documents/2017-09/GLO_Full_Report_low_res.pdf)
- (6) IPBES (2019): Summary for policymakers of the global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. S. Díaz, J. Settele, E. S. Brondízio E.S., H. T. Ngo, M. Guèze, J. Agard, A. Arneth, P. Balvanera, K. A. Brauman, S. H. M. Butchart, K. M. A. Chan, L. A. Garibaldi, K. Ichii, J. Liu, S. M. Subramanian, G. F. Midgley, P. Miloslavich, Z. Molnár, D. Obura, A. Pfaff, S. Polasky, A. Purvis, J. Razaque, B. Reyers, R. Roy Chowdhury, Y. J. Shin, I. J. Visseren-Hamakers, K. J.

- Willis, and C. N. Zayas (eds.). IPBES secretariat, Bonn, Germany. 56 pages.  
<https://ipbes.net/news/global-assessment-summary-policymakers-final-version-now-available>
- (7) Food and Agriculture Organisation of the United Nations. Rome 2018. Transforming food and agriculture to achieve the SFG's. Webpage. Accessed 12 November 2020.  
<http://www.fao.org/3/I9900EN/i9900en.pdf>
  - (8) World Health Organisation. Estimating the burden of foodborne disease. Webpage. Accessed 12 November 2020. <https://www.who.int/activities/estimating-the-burden-of-foodborne-diseases>
  - (9) Jones 2017. The key issues in farm animal welfare. Chapter 2. In: The Business of Farm Animal Welfare (The Responsible Investment Series) 27 July 2017, by Nicky Amos (Editor), and Rory Sullivan (Contributor).
  - (10) Dawkins, M.S., Donnelly, C.A., & Jones, T.A. (2004). Chicken welfare is influenced more by housing conditions than by stocking density. *Nature*, 427, 342-344
  - (11) Buijs, S., Keeling, L.J., Vangestelc, C., Baertd, J., Vangeyted, J., & Tuyttens, F.A.M. (2010). Resting or hiding? Why broiler chickens stay near walls and how density affects this. *Applied Animal Behaviour Science*, 124, 97-103.
  - (12) Bokkers, E.A.M., de Boer, I.J.M., & Koene, P. (2011). Space needs of broilers. *Animal Welfare*, 20, 623-632.
  - (13) Buijs, S., Keeling, L.J., & Tuyttens, F.A.M. (2011). Using motivation to feed as a way to assess the importance of space for broiler chickens. *Animal Behaviour*, 81, 145-151.
  - (14) Kestin, S.C., Knowles, T.G., Tinch, A.E., & Gregory, N.G. (1992). Prevalence of leg weakness in broiler chickens and its relationship with genotype. *Veterinary Record*, 131, 190-194.
  - (15) Olkowski, A.A. (2007). Pathophysiology of heart failure in broiler chickens: structural, biochemical, and molecular characteristics. *Poultry Science*, 86(5), 999-1005
  - (16) D'Eath, R.B., Tolkamp, B.J., Kyriazakis, I., & Lawrence, A.B. (2009). "Freedom from hunger" and preventing obesity: the animal welfare implications of reducing food quantity or quality. *Animal Behaviour*, 77(2), 275-288.
  - (17) Oltenacu, P.A., & Broom, D.M. (2010). The impact of genetic selection for increased milk yield on the welfare of dairy cows. *Animal Welfare*, 19(S), 39-49.
  - (18) Compassion in World Farming: Is the next pandemic on our plate. 2020.  
<https://www.ciwf.org.uk/media/7440095/is-the-next-pandemic-on-our-plate-our-food-system-through-the-lens-of-covid-19.pdf>
  - (19) Broom, D.M. (2014). *Sentience and Animal Welfare*. Wallingford, UK: CABI Publishing.
  - (20) <https://cordis.europa.eu/project/id/266213/reporting> Ultimo accesso novembre 2020
  - (21) Elisabetta Canali & Linda Keeling (2009) Welfare Quality® project: from scientific research to on farm assessment of animal welfare, Italian Journal of Animal Science, 8:sup2, 900-903, DOI: [10.4081/ijas.2009.s2.900](https://doi.org/10.4081/ijas.2009.s2.900)
  - (22) <http://www.assurewel.org/> Ultimo accesso novembre 2020
  - (23) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:31998L0058&from=EN> Ultimo accesso novembre 2020
  - (24) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32005R0001&from=en> Ultimo accesso novembre 2020
  - (25) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009R1099&from=EN> e <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018R0723&from=EN> Ultimo accesso novembre 2020
  - (26) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:31999L0074&from=EN>
  - (27) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008L0119&from=EN>

- (28) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008L0120&from=EN>
- (29) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007L0043&from=EN>
- (30) European Union Legislation on the Welfare of Farm Animals. FAO Investment Centre. 2012  
<http://www.fao.org/3/a-i4002e.pdf>)
- (31) Compassion in World Farming: Is the next pandemic on our plate. 2020.  
<https://www.ciwf.org.uk/media/7440095/is-the-next-pandemic-on-our-plate-our-food-system-through-the-lens-of-covid-19.pdf>
- (32) Special Eurobarometer 442. Attitudes of Europeans towards Animal Welfare  
[https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2096\\_84\\_4\\_442\\_ENG/resource/4a56460c-8011-47f7-a1fe-2cdc50bcaadf](https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2096_84_4_442_ENG/resource/4a56460c-8011-47f7-a1fe-2cdc50bcaadf))